

LA LOTTA DI CLASSE

Giornale settimanale delle organizzazioni proletarie del Gallaratese

Abbonamenti:
Sostenitore annuo L. 8,--
Annuo L. 3,--
Semestrale L. 1,50
Trimestrale L. 0,75

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:
GALLARATE
Camera del Lavoro, Via Eusebio Pastori

Per inserzioni rivolgersi direttamente presso la TIPOGRAFIA LAZZATI
PREZZO { In quarta pagina L. 0,50 ogni linea di corpo 7
terza L. 1,--
Nel corpo del giornale L. 2,--

Salve, o repubblica! Chi sono i krumiri?

Il Portogallo ha proclamato la repubblica: le truppe fedeli alla monarchia — pochi reggimenti di linea — dopo aver resistito per un giorno alle truppe repubblicane, hanno fatto causa comune con esse, in mezzo agli osanna del popolo ebbro di gioia. La marina, con le sue corazzate, ha partecipato alla lotta in favore del popolo, innastando le bandiere repubblicane. Il giovane re, Manuel II, ha disceso vergognosamente i gradini di quel trono che ha condotto il Portogallo in rovina.

Egli paga le colpe degli avi e soprattutto del padre. Né potrà ribellarsi, egli che ha lasciato il governo in balia di coloro che opprimevano il popolo nel nome del Dio che colpisce sino alla settima generazione!

Anch'egli — povero e debole fanciullo coronato — aveva nel sangue il germe del vizio paterno: amava le donne e spendeva per esse follemente.

Gaby — la cantatrice di operette — sfoggiava per le vie di Lisbona, sotto gli occhi famelici dei pezzenti, le trine e i diamanti meravigliosi che il regale amante le comperava coi milioni estorti al bilancio da' suoi ministri.

Forse il partito conservatore pensava che la ignoranza del re in fatto di Governo, lasciava a lui il pieno potere di comandare, di opprimere, di punire.

Ma, all'ombra, il popolo maturava una di quelle sue terribili collere che spazzano via le monarchie e cambiano la faccia degli Stati.

La collera è scoppiata con un impeto di vendetta, improvvisa e potente.

La casa di Braganza fugge dal Portogallo e dietro di lei il popolo grida: LUNGA VITA ALLA REPUBBLICA!

E questo impeto di rivendicazione colpisce in pieno petto i conservatori di tutta Europa i quali non credevano più possibile un colpo di mano. I complotti, gli eserciti scesi sulla piazza per fucilare i rivoltosi e conquistati da loro e diventati soldati della rivoluzione.

La giovane Turchia che imprigiona il Sultano; il vecchio Portogallo che detronizza il re per non avere egli nulla imparato dalla esecuzione sommaria del padre e del fratello, sono grandi esempi che fanno meditare.

Non sappiamo, in questa prima ora, se la repubblica portoghese potrà vivere a lungo e quale posto avrà in essa la classe lavoratrice; l'avvenire prossimo dirà. Intanto noi ci sentiamo commossi da questo soffio potente di popoli che scuotono i troni e spiegano al vento bandiera rossa.

LUNGA VITA ALLA REPUBBLICA, compagni!

Operai! Inscrivetevi tutti alla Cassa Mutua Camerale.

Voi avete letto senza dubbio, amici operai, sui giornali borghesi le lodi commoventi dei *liberi lavoratori* — come si dice nel linguaggio fiorito dei padroni — dei *krumiri* come — con ben meritata intenzione dispregiativa — diciamo noi nel nostro povero ma energico linguaggio.

Sono buoni padri di famiglia che hanno diritto di mantenere i loro figliuoli...

Sono onesti lavoratori con la testa sulle spalle e non sotto i piedi come quelle cattive lane di operai organizzati...

Sono persone di buon senso che preferiscono la lira guadagnata in pace senza scioperi, senza tumulti, alle due lire strappate a furia di sacrifici, conservate con la vigilanza di soldati che guardino un tesoro, e.. perdute spesso per un istante di debolezza, per il capriccio del padrone, per le necessità del lavoro.

Gente simpatica, i *liberi lavoratori* e coraggiosi, perdiana! Capaci di rispondere con delle buone rivoltelle ai pugni degli scioperanti o, anche, alle loro grida: così tanto per farsi rispettare da quelle canaglie.

E i giornaloni della borghesia che gonfiano come palloni i piccoli incidenti degli scioperi quando v'è da dare addosso agli organizzati e ai socialisti, rendono piccini piccini i fatti grossi commessi dai *krumiri*.

Uno di essi è bastonato? Dentro subito una ventina di operai, qualche organizzatore e qualche giornalista.... tanto per dare un esempio.

È ucciso uno scioperante? Mah! Caso di difesa personale. Se si può, si lascia che il colpevole pigli il largo; altrimenti lo si accompagna in prigione e lo si assolve con tutti i soccorsi del codice e giustizia è fatta. La verità è ben altra.

I buoni operai che fanno i *krumiri* per fame sono pochi e non resistono all'ignobile mestiere; anzi si lasciano persuadere facilmente a smettere il mal trovato lavoro e a ritornarsene alle loro case, forse nella miseria, ma almeno con la coscienza libera di rimorsi.

I *krumiri* sono — nella grande maggioranza — cattivi operai che approfittano delle lotte economiche per guadagnare altissimi salari lavorando poco o nulla; o delinquenti che cercano di sfogare senza pericolo i loro malvagi istinti.

Non sono grosse parole, le nostre, amici operai; i fatti lo dicono.

A Berlino un redattore della *Morgen Post* ha intervistato certo Federico Hintze, appal-

tatore di *krumiri*... altra nobilissima professione di cui ci ha arricchiti la borghesia industriale. E l'egregio uomo ha svelato delle cose bellissime e morali... oh! morali soprattutto.

« I miei uomini — dice egli — sanno fare di tutto. Oggi fanno il fabbro, domani il litografo, dopodomani trasportano carbone. L'essenziale è che abbiamo una buona struttura, cioè che sappiano menare le mani. Guardi là quel settimanale — disse mostrando un gigantesco *krumiro* — dove passa lui non lascia un occhio intatto. Ed è ciò che ci vuole per noi. Certo qualche volta le pigliamo anche noi... ma che cosa importa? Noi lo facciamo per divertimento. I miei uomini non sono pagati più dei comuni operai, ma quel che li tenta è la possibilità di menar le mani finché ne hanno voglia, senza riguardo e impunemente! »

Capite? Impunemente! I *krumiri* hanno a priori la sicurezza che possono ferire e ammazzare senza essere chiamati a renderne conto.

Ma v'è ancora di più. Il deputato radicale Tribny, venuto a sapere che l'Hintze appaltatore dei *krumiri* e provocatore di scioperi e di disordini è un tale renitente alla leva e già condannato più volte per delitti comuni, si è recato a denunciarlo alla polizia.

Questo Hintze dove abita? gli fu domandato.

« È presso la ditta Kupfuer — ora appunto in lotta coi suoi operai — come libero lavoratore e caposquadra di *krumiri*. »

L'ufficiale strappò il rapporto che aveva già steso e indicò al deputato la porta senza parlare!

Padroni e polizia sono dunque sempre d'accordo quando si tratta di fiaccare, sia pure con lo spargimento del sangue, la volontà operaia: essi sono sempre gli stessi in qualsiasi paese della terra, sotto qualsiasi regime politico, dalla Russia autocrate alla Germania feudale, alla Francia repubblicana.

L'internazionale di coloro che comandano e possiedono è già opera compiuta.

Quando si affermerà anche la nostra, trionfalmente, o proletari?

Quando avremo una maggiore istruzione, non solo, ma quando avremo anche più coraggio, sicché un libero lavoratore non trovi sempre dinanzi a sé la schiena curva di un povero servo o il petto ignudo di un povero illuso...

Ah! se un organizzatore geniale immaginasse di irregimentare qualche centinaio di lavoratori per gettarli contro ai mascalzoni dell'Hintze berlinese e di tutti gli altri che fioriscono nel putridume bor-

ghese, immaginate voi le alte strida di tutti i galantuomini?

Eppure il *Corriere della Sera*, riproduce l'intervista della *Morgen Post* facendola precedere da queste parole: *Questo giovane capitano di ventura delle guerre economiche spiega come funziona la sua impresa con un linguaggio pittoresco.*

Pittoresco? Eh! sì precisamente come quello del popolo parigino quando cantava il *Chir* e appiccava i nobili alle lanterne.

SUL MARCIAPIEDE

Spira buon vento per le principesse: dopo il matrimonio della Clementina del Belgio, occupa ora l'attenzione del pubblico quello probabile della principessa Vittoria figlia di Guglielmo II imperatore germanico, con l'arciduca Carlo Francesco Giuseppe nipote dell'imperatore austriaco e futuro erede dell'impero.

Nulla di straordinario. I due giovani si convengono per interessi politici; si amano o non... questa è cosa secondaria in tali affari, dunque... auguri e tiriamo innanzi.

Ma la cosa non è lascia come sembra! Vittoria è protestante, Carlo è fedelissimo cattolico... Niente paura: Vittoria si convertirà come si è convertita la moglie del re di Spagna. Una corona vale la pena di ascoltare una messa; vi pare?

Certo: la coscienza religiosa dei grandi signori è molto elastica. Da piccoli

si sono allevati nella religione dei loro genitori e dello stato di cui sono sovrani; i sacerdoti di quella tal religione insegnano loro che solo in essa v'è la salvezza dell'anima, che tutte le altre sono false e bugiarde; che l'Idio è il padrone di tutti i cuori e a lui bisogna sacrificare i beni della terra. Eppure

diventati giovani si spogliano della loro religione come di un abito vecchio in cui abbiano scoperto delle ignobili macchie e... nessuno se ne meraviglia.

Morire nella fede degli avi? Portare sino al sepolcro il ricordo delle preghiere insegnate dalla madre presso la culla? anima? paradiso? inferno? Che buone fiabe per i poveri di spirito! Essi, i potenti, non hanno pregiudizi.

Così noi vedremo il maestoso Guglielmo — capo della Chiesa nel suo paese — assistere impassibile alla conversione della figlia che diventerà cattolica e dovrà per conseguenza riguardare suo padre — che parla sempre in nome del dio di Martin Lutero — come un impostore ciarlatano... e un dannato.

Gran brava gente questi principi e soprattutto tutti del Signore... Ah! quanto utili! e allegri! E impudenti, nella sicurezza di dominare un branco di pecore!

Il povero oristo.

Lavoratori!

La « Lotta di Classe » è l'organo della Camera del Lavoro. Diffondetela e sostenetela.

Guerra e fame.

Dialogo fra due poveri di spirito.

— Hai letto i giornali?
— Sì, me li ha prestati un mio vicino di casa.

— Bene; allora, tu che sei un uomo di giudizio, puoi risolvere un dubbio che mi fa pensare...

— Sentiamo.

— Hai letto che si rinnoverà molto probabilmente la triplie, cioè l'alleanza tra Germania, Austria e Italia?

— Sì e questo era da immaginarsi. I nostri Governi hanno sempre cercato di mantenere calda la nostra amicizia con i due Stati tedeschi per evitare guerre... dicono essi.

— Bravo. Qui ti volevo. Per evitare guerre: dunque per vivere una vita tranquilla di lavoro, di riorganizzazione interna.

— Già... già... Noi abbiamo bisogno di bonificare terreni ora incolti; di rimboschire monti e colline; di incanalare acque; di aprire scuole; di sviluppare industrie... Ce n'è da fare e tanto!

— Sicuro, anche sulla legislazione sociale ci sarebbe da studiare, da cambiare, da migliorare... E per questo ci vogliono denari.

— Pur troppo!

— Ed eccoci tornati al mio dubbio. Facendo una vita tranquilla si risparmiano dei milioni e questi milioni si impiegano subito nelle belle cose che abbiamo detto tutt'e due. È logica questa, sì o no?

— Fior di logica, amico mio.

Ed ecco dove io perdo la testa. Leggo, invece, nello stesso giornale che canta i vantaggi della Triplie e le delizie della pace, come il relatore pel bilancio della guerra, onor. Pais, chiederà 50 milioni di spese straordinarie e 12 milioni di aumento sul bilancio ordinario, perché bisogna trasformare il materiale d'artiglieria e provvedere alla difesa dei confini verso l'Austria...

— Ah! ah! ah...
— Ecco, tu ridi come per dire che sono un imbecille.

— No, no, un sempliciotto.

— Bene, risponderai in ultimo. Sta a sentire. D'altra parte vedo che Luzzatti ha messo imposte per 40 milioni all'improvviso e che non si parla di diminuire il pane, né la carne, né lo zucchero... Ora, se si va avanti di questo passo come s'andrà a finire? Io mangio un po' meno tutti i giorni, amico mio, e finirò col bucare gli abiti col gomito.

— Già! l'inverno si annunzia terribile: pigioni care, vitto esilissimo, lavoro scarso. Ci sarà da fare a sbarcare il lunario.

— Ma, dunque, facciamo la Triplie...

— Non t'illudere. La borghesia non s'indurrà mai a spogliare Marte per dare pane e vesti al povero. Il militarismo, vedi, è il basco roditorio della società borghese ed essa morirà uccisa da lui, senza che trovi la forza di liberarsene.

La paura delle classi lavoratrici; l'ambizione; il bisogno di guadagno;

le rivalità e gli odi di razza alimentati in lei da una falsa educazione la rendono schiava della spada. Milioni sul bilancio della guerra non ne risponderà mai volontariamente, credilo.

E allora?
Dovremo insorgere noi operai a discapito di Roma il nostro capo. La Confederazione del Lavoro ha cominciato a promuovere un'agitazione per la soppressione temporanea del danaro sul grano. Ebbene a noi il secondoarla con energia e grida forte che non vogliamo morire di fame, perché i signori generali abbiano dei fantocci da muovere sul loro piano di guerra.

Per buco, hai ragione.
Vedi? I comuni di Genova e di Ferrara hanno pensato di combattere il caro delle carni, aprendo agnelli di carne maciata all'Argentina e hanno fatto bene perché il consumatore risparmi 60 o 70 centesimi al kg. ma questi sono tutti piccoli rimedi che non sanano le piaghe profonde.

Sicuro. La piaga profonda dell'Italia è la smania di volerla fare da gran nazione, di volersi sedere tra le grandi potenze a dettare legge all'Europa, mentre potrebbe fare la brava massaia e amministrare il patrimonio nazionale a vantaggio dei suoi figli.

Che sono tanti e hanno tanti bisogni.

Ma, vedi, io e te siamo due poteri di spirito, rispetto a loro signori che fanno le leggi e hanno il bastone del comando...

Sai che cosa ci vuole perché diventiamo persone di senno anche noi?

Ci vuole che dietro di noi ci levi tutto il popolo affamato, turlopinato, disonesto, spogliato dalle tasse e allora, quando i due saranno diventati centomila, un milione... li vedrai ascoltati, rispettati, temuti. Allora, amico caro, Marte si stringerà la cintura e noi allargheremo i pantaloni... Ma sino a quel giorno, digiuneremo e piglieremo pedate in fondo alla schiena.

Convegno dei Consiglieri Comunali proletari e socialisti.

Domenica 2 Ottobre ebbe luogo il secondo Convegno dei nostri Consiglieri comunali per discutere della politica tributaria e sanitaria.

Presenti: Sapini Gerolamo, Buffoni Francesco, Orsini, Bitelli Giovanni, Luigi Chinetti, Gallarate; Brivio Vittorio, Camiano Magnago; Tomassini Gallo, Senaldi Luigi, Bellora Pietro, Rigoglio Domenico, Orsini al Campo; Cozzani Ettore, Marcora Luigi, Molinari Giuseppe, Duchini Luigi, Benato, Garzoni Enrico, Rossi Carlo, Arango; Nicotri Antonio, Cozzani; Bardelli Celeste, Bernate; Vanetti Massimo, Inarno; Taccioli Enrico, Montalbetti Silvio, Maffioli Enrico, Villadonia; Bala Daniele, Vergiate; Mantovani Giovanni, Orsini; Giannini; Paroli Francesco, Secco Giovanni, Benato; Mattia Francesco, Orsini; Bogatti Carlo, Savagetti Rinaldo, Peruzzotti Angelo, Mosconi Superiore.

Il Convegno è riuscito interessantissimo soprattutto per la sua eminente praticità. Il compagno avv. Buffoni ha presentato le linee principali della politica tributaria comunale rispetto agli interessi e ai diritti delle classi lavoratrici e risolto molti casi speciali di classe contesa.

Il compagno Bitelli G. riassume i punti principali della politica sanitaria secondo i deliberati del Congresso di Firenze.

La discussione alla quale parteciparono molti consiglieri, dimostrò l'utilità di questi riunioni i quali servono a rendere organica l'opera nostra nei

vari centri e provvedono anche alla cultura dei consiglieri.

Per comodità dei nostri compagni svolgeremo in successive brevi, chiare sessioni i vari argomenti.

La nostra propaganda.

Sesto Calende.

Domenica 9 - ore 9 - Adunanza

Muratori - Giovanni Bitelli.

S. Macario.

Lunedì 10 - ore 8.30 - Pro Biblioteca Popolare - Circolo Emancipazione.

Oratore: G. Bitelli.

Forno.

Lunedì 10 - ore 8.30 - Adunanza Consiglio Mutua - Paolo Campi.

Beenate.

Giovedì 13 - ore 8 - Pro Cassa Mutua Camerale - Paolo Campi.

Samarate.

Venerdì 12 - ore 8.30 - Circolo Umberto I. - L'avvenire del proletariato - Giovanni Bitelli, Leone Spauri.

MOVIMENTO SINDACALE.

Camera del Lavoro.

ATTI DEL C. E.

Seduta plenaria del 2 Ottobre 1910.

Presenti: G. Bitelli; I. Bitelli; A. Grossi; A. Mauri; A. Montalbetti; R. Piotti e G. Zamperini.

Assenti: L. Chinetti; C. Maffioli; L. Manetti; P. Mazzucchielli e A. Riganti, ingiustificati.

Della Commissione di controllo sono assenti tutti: L. Colombo e E. Cestani, ingiustificati; A. Montagnoli, giustificato.

Si nomina Commissario di turno: Antonio Montalbetti.

Si dichiara decaduto da membro della Commissione Carlo Maffioli, non essendo mai intervenuto alle sedute.

Si approva la relazione del segretario sull'adunanza dei fornai di Cassano Magnago e si approva pure l'iniziativa per la costituzione di un Ufficio di Collocamento presso la Lega Fornai.

Si prende atto delle nuove Sezioni costituite e dell'aumento soci.

Si prende pure atto dello sviluppo della Cassa Mutua Camerale.

Si approva la relazione sul risultato delle conferenze e si constata che esse fallirono solo nei paesi di Albizzate, Sesto Calende e Solbiate Arno.

Si delibera di acquistare una scansia dalla Cooperativa Emancipazione per riporvi i libri della Biblioteca Camerale.

Si delibera di fare un sopralluogo nelle Sezioni Muratori di Vergiate e di Cuirone e Metallurgici di Albizzate, convocando l'assemblea di quel loco per comunicare che i Segretari manterranno al Convegno del 31 Luglio e non rispondono quasi mai alle lettere e circolari della Camera del Lavoro. Si delibera pure per le due prime Sezioni di informare la Centrale Muratori di Milano.

Si prende atto, approvando, della relazione finanziaria della Camera del Lavoro a tutto il 30 Settembre 1910.

Si prende pure atto di quella della « Lotta di Classe » e allo scopo di meglio consolidare le sue finanze si delibera di far pagare d'ora in avanti l'abbonamento anticipato di almeno sei mesi.

Si concede un indennizzo di L. 25 al Segretario Camerale per l'uso della propria bicicletta nel disimpegno delle mansioni della Camera del Lavoro.

Si prendono provvedimenti per evitare lo sfasciamento della Sezione Muratori di Sesto Calende.

Si delibera di indire un referendum fra le Sezioni e associazioni di classe per cose interne e di sottoporlo in seduta.

Il Comitato Esecutivo è convocato in seduta ordinaria per martedì 11 corrente, alle ore 20.30.

Le Associazioni che hanno ricevuto la circolare circa l'ordinamento della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro in data 4 corrente mese, sono pregate di rispondere non più tardi di martedì 11 c.m.

CASSA MUTUA CAMERALE.

Consiglio Centrale. Il Consiglio Centrale della Cassa Mutua Camerale è convocato in seduta ordinaria per martedì 11 corrente, alle ore 20.30.

alle ore 21, per discutere un importantissimo ordine del giorno.

Il presente comunicato serve di avviso ai signori Consiglieri.

LEGA TINTORI.

Vertenza Piotti Riccardo-Millo Melchiorre. Avevo l'ex socio della Lega Tintori, Millo Melchiorre, accusato il socio Piotti di parzialità nella distribuzione dei sussidi durante lo sciopero del 1909 ed avendo inoltre asserito che il Piotti ed il Mili avevano messo fuori una diaria elevatissima per andata al Convegno di Milano, su richiesta dell'accusato Piotti il Consiglio della Lega Tintori nominò una Commissione perché indagasse sulle accuse che venivano fatte al Piotti da Millo Melchiorre ed emettesse un giudizio in merito.

La Commissione composta di Tenconi Enrico, Gastaldini Alberto e Ballerio Enrico ha emesso alcune settimane fa il suo lodo, nel quale, fatta la storia delle accuse vagliate per mezzo di testimonianze, così conclude:

« affermiamo che il Piotti ha agito tanto nel periodo dello sciopero che dopo con la più perfetta buona fede e correttezza ».

Ci congratuliamo veramente del lodo emesso dalla Commissione. Del resto noi non abbiamo mai dubitato dell'onestà e della correttezza del compagno Piotti Riccardo. Questo lodo serve ancora una volta a dimostrare che gli incoerenti, non sapendo in che modo giustificare il loro allontanamento dall'organizzazione, cercano di gettare fango sopra le persone oneste che all'organizzazione rimangono fedeli.

GALLARATE

Il gallaratese che protesta.

CONDONDO SIGORO DIRETTORE.

Lei dirà quello che vuole, ma se si fosse trovato come io a l'ultima seduta dei consiglieri comunali A sarebbe venuto lo stremitto.

Dico seduta dei consiglieri comunali, perché per i cittadini che vogliono seguire le discussioni in Broletto non ci rimane che da stare in piedi con grande contenzione dei bagatti e dei pelati, che pelano poi noi quando si deve rifare le suole a le scarpe.

Ma tornando a lo e al consiglio comunale, ci ripeto che me l'ero vista brutta, e se non era il contegno sereno ed imperturbato del nostro Giorgetto, come bene dice Leggo, i toni si cambiano in satelle.

Ah il nostro Colombo! te li guardava con una tola, che quelli quando non ebbero più niente da dire stettero ziti. Dicano pure quello che vogliono, ma solamente noi non mutiamo colore davanti a certa robba.

Ma guardi adesso con l'Unione. La Unionetta nostra cara e bella ci chiede a Lecco: chi a scritto tutte le insolenze a i suoi bravi punti le virgole e la grammatica fuori di posto? E Lepo subito: Gaurio Merchino.

Ma che erpizze, vag che fugliore, ma che tassa! Lì si vede il consiglio. Volevo un po' vedere se ci mandano i suoi rispetti secondo come sua in galateria. Ma già ne l'Unione saranno tutti di fantasia!

Adesso la Lecco che chiede a l'Unione: chi sono i nostri eritori. Vedrà che non lo dicono, perché non sono come quelli de Lecco che subito ce lo anno detto, ma sono invece gente di polentina da far linosa.

E acui bene sa, ma lei a messo già uno stuvato fuori di posto per ripetere le parole del suo Bitelli in consiglio comunale. Oh dio a paragone di Giorgetto non vale una vagnetta rotta. E però che anche Colombo la rospada nelle elezioni come Bitelli, ma Giorgetto la rospada solo per metà perché si trattava di un mandamento mentre qui l'altro lera per tutto il collegio. Non ci pare?

Gallarate adesso può dormire tranquillo. Trano i ladri - che li coltiva la polizia per mandarli a l'espiazione del 1911 - tutti i affari vanno bene.

Si discuteva de lacqua e Giorgetto mise lacqua nel suo canale dicendo che

UFFICIO DI COLLOCAMENTO.

Lex Unione du Pied - Sella - Fumay (Ardennes - France) richiedono operai italiani per Modellare a Macchina alle seguenti condizioni:

Durante il primo mese. Nei garantiamo il tirocinio in ragione di 4 franchi al giorno di lavoro, restando inteso che se gli operai guadagnano di più a cottimo, sono pagati in proporzione al lavoro.

A partire dal secondo mese, essi lavorano a cottimo secondo le tariffe stabilite ed in uso alla nostra fabbrica.

Il tirocinio è di breve durata e dopo poco tempo un uomo serio guadagna da 5 a 6 franchi al giorno e qualche volta di più.

Sarà data una gratificazione di 50 franchi ad ogni operaio (di 18 anni almeno) dopo i primi 50 giorni di lavoro.

Quelli che saranno ancora presenti alla fabbrica dopo un anno dalla data d'ingresso, riceveranno una gratificazione di 50 franchi.

Altri chiarimenti saranno dati dall'Ufficio nostro - Via Eusebio Pastori, 2 - Gallarate.

SI CERCANO falegnami carpentieri abili per lavoro duraturo, per una Ditta di Cassano Magnago.

SI OFFRE un assistente in Tessitura meccanica.

lera d'accordo con la Lotta. Si parlava dei dazi e lui capì subito la cosa che poi era un cataclisma...

A proposito. Chi è in consiglio che a i bei termini come lui? Gli altri parlano il parlato, ma lui ci a sempre il suo termine scientifico che se uno non ci a il suo bravo vocabolario sotto il braccio non ce la può fare a capire quello che a detto.

Per la tassa di famiglia aveva tante cose in testa, bene fosse senza capello, che se dimenticò la campagna de Lecco contro la tassa, e così la lasciata passare. Ma se torna indietro vederà lei!

Ma dove nessuno gli può tenere dietro fu dentro l'ufficio del lavoro. Lì c'è la Baviera come se fosse lì a due passi. Il Bitelli e il Buffoni gli fecero una gran vorata dietro. Lavorato Piccini anche lui disse la sua per mezza. Ma Colombo, duro. E poté all'unanimità da per lui di fare l'ufficio. Ma vedrà che la Giunta che è senza religione e che a levato la dottrina de le scoli, non ci baderà neppure al voto unanime del nostro rappresentante, e farà quello che vogliono li altri.

Basta, dio non paga il sabato, Col quale la salute.

Suoi

CRISTOFORO TROMBETTA

gallaratese autentico.

L'opera dei socialisti in Consiglio Comunale.

È interessante rilevare nel resoconto dell'ultima seduta del Consiglio Comunale, come ancora una volta l'intervento nella discussione dei nostri compagni socialisti sia riuscito di grande utilità per gli interessi cittadini.

Spetta ai socialisti il merito di avere indotta la Giunta a compilare per l'acqua potabile, un progetto che contempli anche la distribuzione dell'acqua fino alle frazioni e nelle vie ultimamente tracciate, per facilitare ed accelerare lo sviluppo edilizio.

Spetta ai socialisti il merito di aver rilevato l'atteggiamento contro le classi meno abbienti, che si sarebbe commesso accettando la tabella della tassa di famiglia compilata seguendo i criteri utilitaristici della Giunta provinciale amministrativa.

Spetta ai socialisti la soddisfazione di avere sostenuto la necessità di riflettere ulteriormente sulla applicazione della tariffa dazi caldeggiata

dalla Giunta e ottenuto perciò il rinvio della discussione.

Spetta ai socialisti il merito di avere convinto i circoli e le cooperative proletarie del comune per sentire il loro parere a proposito dei dazi, uniformando al loro parere l'atteggiamento da tenere in Consiglio quando sarà nuovamente convocato per la questione dei dazi.

Indubbiamente l'opera attiva dei nostri compagni ha trovato presso la Giunta e la maggioranza del Consiglio consenzienti. Ma non per ciò è meno necessario rilevare l'importanza delle proposte di essi fatte e sostenute, specialmente quando si pensi che l'entrata dei socialisti in Consiglio fu indicata ai cittadini come pericolosa, e quando gli avversari più accorti d'oggi tentano di mettere in cattiva luce presso la popolazione i compagni nostri, e con resoconti parziali vorrebbero farsi belli e mascherare la loro insufficienza di studio di problemi cittadini, accaparrandosi il merito di discussioni e di proposte che non si sono mai sognati di fare né ora né in passato.

Deliberazioni di Giunta. - La Giunta nella seduta di martedì 4 corrente, fra l'altro:

Ha approvato un ruolo suppletivo Tassa Esercizio 1909 da riscuotersi nella rata di Dicembre p.v.

Ha approvato un progetto di prelievi dalla riserva e di storni di fondi del bilancio 1910 da sottoporsi al Consiglio Comunale.

Ha approvato uno schema di capitolato d'appalto da presentare al Consiglio per la riscossione dei diritti di peso pubblico nel Comune durante il quinquennio 1911-1915.

Ha concesso al signor Stefano Stoppani il richiamo dalla ditta per l'apertura di esercizio di draggeria con minuta vendita di liquori in piazza V. E. casa Bonomi.

Ha deliberato di invitare la Direzione della locale Cassa Ambulante di Agricoltura a promuovere una mostra bovina in questo Capoluogo nel venturo anno 1911.

Ha indetto la fiera autunnale di bestiame e d'ogni genere di merci per il sabato 15 corrente.

Ha stabilito di riconvocare il Consiglio in seduta ordinaria la sera di sabato 15 Ottobre prossimo venturo.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria la sera di sabato 15 Ottobre p.v. alle ore 20.30 per lo svolgimento del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

(In seduta pubblica).

1.° - Proposta di Regolamento e Tariffe per la gestione diretta dei Dazi di Consumo.

2.° - Schema di capitolato d'appalto per la riscossione dei diritti di peso pubblico nel quinquennio 1911-1915.

3.° - Ricorsi contro la tassa cani 1910.

4.° - Prelievi dalla riserva e storni di fondi del bilancio dell'esercizio in corso.

5.° - Nomina dei rappresentanti comunali per la rinnovazione parziale della Commissione Municipale delle Imposte Dirette.

(In seduta segreta).

6.° - Dimissioni della signora Giuseppina Girola dal posto di maestra elementare.

Assemblea del Circolo Socialista. - Sabato 9 corr. alle ore 8.30, assemblea del Circolo Socialista per discutere come della massima importanza. Si fa viva preghiera ai compagni di non mancare e di avvertire che i nomi dei compagni mancanti e non giustificati, saranno pubblicati sul giornale.

Il Consiglio

Biblioteca Popolare - Gallarate. - Sabato 9 corr. alle ore 8.30, assemblea del Circolo Socialista per discutere come della massima importanza. Si fa viva preghiera ai compagni di non mancare e di avvertire che i nomi dei compagni mancanti e non giustificati, saranno pubblicati sul giornale.

Libri dati in lettura 1911: Lettori: Maschi N. 246. Femmine 200.

Donarono libri il signor Carlo Cattaneo e le signore Rina Rudi e Angioletta Ciani.

LIBRERIA DI GALLARATE

Lourdes svelata.

conferenza che l'on. Guido Podrecca direttore del giornale l'ASINO, terrà il giorno 9 Ottobre, alle ore 14, al Teatro Sociale di Legnano per iniziativa del locale Circolo Socialista. Prezzo d'ingresso centesimi 30.

DAL CIRCONDARIO

Arsago.

Per iscriversi elettori.

Il Consiglio della nostra Lega Mista con Cassa Mutua, nella sua seduta ordinaria del 4 corr., si è preoccupato delle iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative ed ha nominato un apposita Commissione composta dai compagni Montagnoli Ambrogio, Garsonio Enrico, Casale Giovanni, fu Pietro, Moalli Carlo e De Maria Paolo, la quale provvederà alla raccolta dei documenti necessari per la iscrizione di coloro che non sono iscritti e che hanno i requisiti necessari per l'iscrizione.

Inutile dire che tutto sarà fatto gratis così si porrà fine anche allo scacco seguito finora di dover pagare un tanto per... portare i documenti e la domanda in Municipio.

Chi desidera quindi farsi elettore si rivolga all'apposita Commissione che ha la sua sede presso la Lega Mista, Circolo Umberto I., tutte le domeniche oppure personalmente a qualcuno dei membri della Commissione.

Se sarà del caso la Commissione procurerà anche la vendita del notaio per far esercitare il diritto di elettore amministrativo a chi lo ha in base alla legge Comunale e Provinciale.

Lutto proletario. — Scrivo sotto l'impressione dell'angoscia per la riacapricciante morte di un giovane operaio che ha lasciato nella costernazione l'intero paese.

Il maniscalco Grossoni Ambrogio ha nella propria abitazione un pozzo di acqua viva. L'acqua viene estratta dal pozzo per mezzo di una pompa, perché il pozzo è chiuso ermeticamente con un sigillo. Da alcuni giorni però la pompa non dava più acqua, per cui martedì 4 corr. il proprietario si decise di ricercare le cause levandovi il sigillo del pozzo e celandovi più, per mezzo di una fune, il suo operaio Merletti Emilio di Stefano.

Non era ancora questi sceso alla profondità di tre metri che lasciò andare la fune e cadde nel pozzo senza articolare parola.

I famigliari si misero a gridare; accorsero tre operai, e certo Pozzi Guglielmo, d'anni 21, si legò alla fune e si calò giù per estrarre il Merletti. Arrivato in fondo si allegò per legare il Merletti che giaceva, privo di sensi, ma il Pozzi non aveva ancora finita l'operazione che gli mancò la respirazione e cadde anche lui. Le grida di disperazione si raddoppiarono. La popolazione accorrea impaurita chiedeva di sapere che cosa fosse successo. Conosciuto il fatto si piangeva e si disperava.

Intanto gli operai che stavano vicino al pozzo ammurarono completamente il sigillo ed allora un terzo, certo Vanoni Camillo, si lasciò calare con delle funi e riuscì ad estrarre il Pozzi che fortunatamente era ancora vivo. Rimaneva da estrarre il povero Merletti ed il Vanoni, che tanto bene si era distinto nell'estrarre il Pozzi, si offrì con vario coraggio di scenderci per la seconda volta. Mercoledì la forte fiaba del Vanoni, che non resisteva alla mancanza d'aria, il Merletti veniva dopo alcuni minuti estratto, inermi, cadavere.

Prestò le prime cure la signora Carulli Egilda, levatrice di Casorate, venuta ad Arsago per trovare la propria madre; indi sopraggiunse il Dott. Bagnoli; medico condotto, il quale constatò il decesso del povero Merletti. Egli constatò che il pozzo ad un metro di profondità era totalmente privo d'aria, per potersi intossicare senza alcun pericolo occorreva lasciarlo aperto 4 o 5 ore.

Venne pure sul posto il Brigadiere dei Carabinieri il quale, fatto la con-

statazione di legge, permise che il morto venisse trasportato nel proprio letto.

Il pozzo... ampiezza di profondità 5 metri e mezzo ed ha 27 cm. d'acqua.

Il povero Merletti era ritornato da un mese dal servizio militare e da 15 giorni si era iscritto nella nostra Cassa Mutua.

La popolazione piange amaramente e noi non abbiamo parole per consolare i poveri parenti così atrocemente colpiti.

Se non conosciamo il nostro corrispondente dubiteremmo quasi del fatto riacapricciante che ci ha esposto. In ogni modo, ammessa la veridicità del fatto in tutti i suoi particolari, non possiamo spiegare le gravi imprudenze che saltano subito all'occhio di chiunque legga la corrispondenza. E se una sola vittima piange la popolazione di Arsago un gran merito spetta al coraggioso Vanoni Camillo, che ebbe soprattutto l'accortezza di non elegarsi lui... per legare gli altri. Al plauso della popolazione di Arsago per il Vanoni uniamo quindi il nostro, mentre facciamo auguri allo scampato Pozzi, e mandiamo l'estremo saluto alla vittima compagno Emilio Merletti che perì nel fior della vita.

Mezzana Superiore.

Addosso ai poveri. — Pare che sia il motto della nostra amministrazione comunale. Infatti essa ha elevato la tassa annua ai circoli vinicoli sino a L. 800, mentre prima si aggirava intorno alle 50 lire.

Si dice che questo è dovuto al fatto del minor introito per luce elettrica. Ma prima di metter tasse vi sono altre cose da fare: per esempio far pagare la luce a chi ora non la paga. Il sig. Herman dà luce coi suoi fili all'oratorio e alla chiesa parrocchiale, le quali così non pagano nulla. Invece debbono pagare come qualsiasi altra azienda per amor di giustizia e non per il piacere di dare addosso ai preti.

Si risponde da qualcuno che tutti i luoghi sono il ritrovo dei cattolici del paese e quindi il vantaggio è pubblico; noi rispondiamo che anche i circoli vinicoli e la Società Operaia sono luoghi di ritrovo per non gran parte di cittadini e quindi dovrebbero essere esentati dal pagamento.

Sicuro sarebbe una gran bella cosa se la luce fosse gratis per tutti. Ma poiché questo non è possibile è giusto che tutti paghino.

Così non vi sarà bisogno di mettere la corda al collo ai circoli vinicoli i quali non fanno speculazione sulla merce ma la vendono quasi a prezzo di costo, sicché ogni tassa viene — per forza — a pesare sul consumatore.

È altre ragioni si potrebbero rinvenire della tassa sui terreni, se i piccoli proprietari devono averne paura, perché essi non sarebbero colpiti dall'aumento o potrebbero esserlo in minima parte, in modo da non sentire alcun danno, mentre i grandi proprietari sarebbero obbligati a sborsare fior di quattrini come del resto è loro dovere trattandosi di terre che godono tutti gli agi della vita.

Consiglio Comunale. — Domenica 9 corrente, è convocato il Consiglio Comunale per discutere varie questioni fra cui quella dell'istituzione della 4ª classe elementare.

Raccomandiamo ai nostri compagni d'intervento numerosi.

Festeggiamenti. — Domenica scorsa ebbero luogo festeggiamenti per l'inaugurazione del fabbricato del nuovo Circolo Cooperativo. Regnò per tutto il giorno la massima cordialità. Il compagno Bitelli tenne il discorso d'occasione ispirato alla gioventù.

lità della solidarietà umana. Presentava anche il Sindaco del paese.

Applaudiamo al presidente Peruzzotti Carlo per le sue attitudini di dirigente dimostrato in quell'occasione. E ringraziamo il Segretario del Circolo per le belle parole dette in un suo discorso al banchetto. Una sola cosa dispiace ai festeggiamenti e fu quella di non poter avere con loro durante il banchetto il compagno G. Bitelli che dovette ritornare a Gallarate per partecipare al Convegno dei Consiglieri comunali.

Somma Lombardo.

Ad un certo messere. — Un bel tipo di novello maestro di socialismo è un certo socio del Circolo La Grotto, il quale per dimostrare la sua faccenda e la sua scienza socialista, si permette di dar dello stupido e dell'ignorante a tutti coloro che sono iscritti al locale Circolo Socialista.

A questo messere, per quanto ignorante e stupido, anzi appunto per questo, ci permettiamo di dare un consiglio: se voi, come dite, conoscete la teoria e la storia del socialismo, perché non vi offrite a dar lezioni di socialismo, agli iscritti al Circolo che, secondo voi, ignorano tutto? È un piccolo sacrificio che dovrete fare e che vi dovrebbe riuscire gradito tanto più che avrete così modo di constatare de visu l'ignoranza dei soci del Circolo.

Su via, decidetevi... noi vi attendiamo.

Vergiate.

Verrà? — Tutti sono ansiosi per sapere cosa deciderà l'autorità tutoria intorno al nostro Comune in seguito alle dimissioni dei consiglieri comunali.

Per il malvagio scopo di cui già parlammo, i nostri clericali fanno ogni sforzo verso le autorità competenti perché mandino un commissario regio.

Un amico, anzi, ci informa che il nostro buon parroco l'altro giorno si recava per la quarta volta alla Sottoprefettura per dire cosa della passata amministrazione socialista facendo credere che un regio commissario è indispensabile.

Pare però che le maligne insinuazioni non siano troppo bene ascoltate poiché quando l'egregio referendario sceglie le scale della sottoprefettura, aveva un mucchio lungo tre spanne.

Verrà o non verrà questo regio commissario? Finora non lo possiamo dire. Ci preme intanto denunciare le gesta subdole di questi clericali e come sudano perché i poveri nostri comuni vengano colpiti da una forte spesa veramente inutile.

Crugnola.

Autoerzia nera. — Ah!

preti sono tutti uguali! — Se fossimo ancora ai tempi medioevali, sarebbero tollerati certi sistemi; ma adottarli al giorno d'oggi, è troppo. E veniamo al fatto. Qui da tutta la popolazione, senza distinzione di classe, si è additato all'impianto di un Asilo Infantile e delle sottoscrizioni per averlo e da oboli diversi, come pure dal ricavato della pesca di beneficenza fatta in questo scorso Agosto, si è già granellato un discreto fondo di cassa, per cui la Commissione provvisoria — merco il consenso unanime del proprietario sig. Lura che donava il terreno gratis — deliberava di costruire il locale.

Ma il saggio politico del preti questo le mora nel pensiero. Già aveva introdotto nello statuto vari articoli carissimi; come ad esempio che il parroco locale dovrà sempre essere eletto nel Consiglio d'amministrazione e così pure il suo successore a vita, che l'asilo sarà diretto esclusivamente da suore, che i locali in giorni festivi verranno ceduti per riunioni della Folla di Maria ecc.; non pago ancora voleva porre

che tali articoli dovessero essere redatti anche sull'atto notarile della compra-vendita del terreno e intenzione dell'erigendo locale. Ma i vari componenti della Commissione capirono finalmente che questo sig. prete voleva esorbitare i limiti e si rifiutarono assolutamente di accondiscendere a questi suoi desideri. Nel mentre si respingevano in seduta di Commissione, venne convocata l'assemblea degli azionisti, onde avere pure la loro sanzione.

L'assemblea degli azionisti si tenne Domenica scorsa; intervennero 56 e respinsero con 56 voti queste draconiane disposizioni. Bella e meritata lezione hanno dato i buoni parrochiani di Crugnola; e altra lezione dovrebbero dargli quell'eserizio anche della Commissione; poiché questo signor prete, non sente la beneficenza, a cui queste istituzioni per l'infanzia dovrebbero essere ispirate, ma solo vuol fare della politica persino contro il buon senso. E così anche questo parroco è degno compagno di quello di Villadosia e Casale Litta. È inutile: le istituzioni popolari devono essere sorrette dal popolo stesso, senza intrusi con sottana o senza.

Sesto Calende.

Circolo Socialista. — In questi giorni si riuni in adunanza generale il nostro Circolo Socialista con un buon intervento di compagni, e venne deliberato di aderire al Congresso Nazionale Socialista di Milano con un proprio rappresentante dandogli pieno mandato di fiducia, nominando ad unanimità il compagno carissimo Cesare Riccardi. Così pure, dietro invito della Sezione Socialista di Legnano, d'invitare una rappresentanza con bandiera alla dimostrazione antiliberale e conferenza del compagno ca. Guido Pedrecca, sul tema « Lourdes svelata »; giriamo l'invito a tutti i simpatizzanti e compagni nostri. L'orario prestabilito, è alle ore 14, del giorno 9 corr. al Teatro Sociale di Legnano.

Occorre opporre all'invadenza clericale, la sana e sincera propaganda dei nostri ideali di libertà e giustizia.

San Macario.

Stampano frettele.

Egregio Sig. Direttore della

Lotta di Classe.

La prego di voler concedere un po' di spazio sul pregiato suo giornale a questo mio scritto in risposta alle insinuazioni pubblicate sull'Eco del Gallarate, che mi riguardano in proposito ad una conferenza che il signor Passamonti doveva tenere nel locale del Circolo Operaio S. Giuseppe che il sottoscritto ha l'onore di presiedere. Lo scrittore dell'Eco vorrebbe spacciare che in questa società si subisce la volontà e l'influenza di gente estranea al Circolo stesso. Questo è contrario alla stessa verità. Il Comitato Elettorale Samaritano di qui, dopo le elezioni del 18 scorso Settembre, senza darmi avviso inoltrò domanda al municipio di Perno per ottenere il permesso di tenere una pubblica conferenza nel salone sociale. Appena ebbe conoscenza del fatto ho creduto mio dovere scrivere al Sindaco di Perno che non intendeva permettere la conferenza; perché chiesta a mia insaputa, e ciò per le eventuali mie responsabilità di presidente.

Tanto per far conoscere che non si subisce l'influenza di nessuno.

Il sottoscritto della spazio che mi ha concesso, coi dovuti rispetti mi segno

devotissimo

PARIANI FRANCESCO.

Un'utile iniziativa. — Il circolo Educativo Emancipazione ha preso la iniziativa dell'istituzione di una biblioteca popolare.

Noi lodiamo l'ottimo Circolo nostro e siamo soddisfatti del rapido progresso fatto da un umilissimo gruppo di operai.

dopo la propaganda svolta dalla organizzazione economica.

Operai, leggete istrutivi, vogliatevi bene e sarete degni di quell'emancipazione cui avete diritto e occuperete un posto onorevole nell'esercito proletario che cammina alla conquista della giustizia sociale.

Ferno.

Tutti soddisfatti. — Abbiamo letto con piacere che il corrispondente locale dell'Eco del Gallarate è raggiunto d'aver procurato una querela al proprio giornale, e dice che alla sbarra dei tribunali si potranno mettere in luce tante belle cose che non si possono scrivere sui giornali. Proprio così narino... d'accordo, chi sa? forse l'ora è suonata di mettere in luce certi fatti da vandalismo, e tante imposture che certa gente nasconde sotto una vernice di santità per gabbari i gousi, accusa do gli altri per nascondersi alla giustizia e a tutto il gallaratese.

Alla sbarra, dunque, e il desiderio di tutti è raggiunto.

Cedrate.

La nostra sezione. — La Lega Mista con Cassa Mutua Camerale è ormai definitivamente costituita. Lunedì, 26 Settembre u. s. si tenne l'adunanza dei soci, presente il compagno Paolo Campi, per la nomina del Consiglio d'amministrazione, il quale riuscì composto dai seguenti compagni:

Bossi Luigi, Gnecchi Guglielmo, Tenconi Pompeo, Bassetti Enrico, Scandroglio Antonio.

A revisione
Tenconi Gerolamo, Tenconi Roberto. Cedrate operaio ha quindi dimostrato di essere pari a molti altri paesi e di aver fatto tesoro delle parole dei propagandisti della nostra Camera del Lavoro.

A coloro che non si sono ancora iscritti e che desiderano farlo, rammentiamo che per tutto il mese in corso sono esclusi dalla tassa d'ammissione purché incomincino i pagamenti nel mese di Settembre.

Cassano Magnago.

Carnegialla. — Stampato in tinta blu che scappa — che sta esattamente tra il verde della bottega e quello della speranza — ha fatto la sua apparizione sui muri paesani il manifesto — programma delle grandi feste — che avranno luogo il 9 e 10 corr. Ottobre in Parrocchia di S. Giulio in occasione « dicono » dell'inaugurazione dell'Asilo Infantile di detta Parrocchia.

Veramente quello che si inaugura non è precisamente l'« Asilo » che fa da lustro ma qualche cosa che tutti sanno anche se non è menzionata — si può dire — nel manifesto.

Ad ignorarlo si trovano — pare — tutti i mascherotti comunali, mandamentali, provinciali, nazionali e governativi che — sempre secondo il manifesto — si sono dati convegno a Cassano il giorno della festa, e hanno promesso il loro intervento alla mensa parrocchiale.

E poi dicono che il carnevale è morto definitivamente.

Basta!

Non ha più — come per il passato — la sua sposa fissa ma è più vivo che mai.

Adunanza Comunale. — (ritardata). Sabato 24 corrente u. s. in un locale municipale (gentilmente concesso) ebbe luogo una riunione di lavoro.

Presenziava il compagno Paolo Campi, Segretario Comunale.

Chiamato alla presidenza il compagno Cesare Canziani, questi diede conto all'assemblea della situazione amministrativa della Lega, della quale si

leviamo che malgrado la rilassatezza di alcuni soci nei primi mesi dell'anno, la Lega ha un fondo di Cassa di L. 870. I soci ne presero atto con soddisfazione.

Si discusse poi in merito alle tariffe di sterramento. Tariffe che non corrispondono più alle esigenze della vita, perciò alcuni proposero di avallare alle Ditte richieste d'aumento, ma alcuni altri, pur convenendo nelle ragioni di diritto e di bisogno espresse dai sostenitori, fecero rilevare l'opportunità di una tale mossa, dimostrando che anche riuscendo vittoriosi nella richiesta, occorrerà sempre impegnare una battaglia nel periodo di compromettere una prossima battaglia che si dovrebbe impegnare su tutto quanto il concordato regolamento.

Queste parole valsero a persuadere tutti i convenuti di soprassedere alle richieste, dandosi frattanto ad un lavoro attivo per rafforzare l'organizzazione.

Il compagno Campi espone i criteri per l'istituzione di un Ufficio di Collocazione presso la Lega stessa, il quale provveda a fornire la mano d'opera a tutte le fornaci. Il Campi spiegò tutti i dettagli del funzionamento dell'Ufficio, ricordando che simili uffici funzionano già in molte città.

L'assemblea apprezzò tali criteri e diede incarico al Consiglio della Lega e alla C. E. della Camera del Lavoro di compilare apposito Regolamento. Ed, ora, compagni fornaciati, al lavoro!

Cardano al Campo

Per la Casa del Popolo. — A Cardano, come del resto in tanti e tanti altri paesi ove la classe lavoratrice è numericamente la più ragguardevole, esistono nientemeno che 9 Circoli vinicoli cooperativi, dei quali 6 nel Capoluogo e 3 nelle Frazioni. Per un paesello di poco più di 8 mila abitanti, è troppa cosa! Complessivamente lo spaccio del vino può segnare la cifra di circa 55.000 lire annue. Cifra non indifferente che purtroppo viene occupata solo nel vino.

Vero è — e qui va l'ignora di ripeterlo — che le singole amministrazioni di questi Circoli, devolvono la maggior parte, se non la totalità, degli utili netti delle loro gestioni a profitto pubblico. L'acquisto in Consorzio di due potenti macchine — la trebbiatrice e la pressa-paglia con motore elettrico — costituiscono un capitale di circa lire 10 mila.

La istituzione della 4ª Classe elementare fu votata e pagata dalle Casse dei Circoli nel primo anno, e mi

ricordo perchè la Giunta clericale d'allora non aveva danaro e... tempo da pensare per la maggior istruzione pubblica. Ed è pur vero che al momento si pensa già alla probabile costruzione di un Forno Cooperativo in Consorzio. Ma alla migliore istituzione — oggi resa necessaria dalle esigenze dei lavoratori e dal loro sempre più crescente desiderio di emancipazione — alla istituzione della Casa del Popolo, nessuno aveva pensato.

Una Casa del Popolo che nel momento attuale si presenta di grande vantaggio per la vostra classe lavoratrice; una Casa del Popolo che unisce in un solo fascio tante forze oggi disperse, ed ove il contadino, l'operaio con la loro famiglia possa trovare tutto il modesto « comfort » della vita: Cooperativa di generi alimentari, indumenti, biblioteca popolare, sala di lettura, sala da gioco, ecc. Ecco il sogno di tanti buoni nostri compagni socialisti ed operai simpatizzanti che si sono già prefissi di mandare in effetto.

E il la è dato in questi stessi giorni, dalla fiorente Cooperativa Fratellanza. Già si sono iniziati i lavori di ampliamento e rialzo dei locali già esistenti, lavori che ad opera compiuta varranno la spesa di circa L. 10.000.

Se alla volontà di tanti nostri coraggiosi compagni, risponderà, come tutto ci lascia credere e sperare, la volontà degli altri circoli locali, fra un anno potremo avere anche noi a Cardano una grande e forte Casa del Popolo, ad esempio di altri paesi vicini.

Il primo Circolo che avrebbe il dovere di rispondere all'appello di solidarietà, dovrebbe essere il Circolo « Educativo Cavallotti » il quale si trova nella possibilità morale di fondersi colla Fratellanza — pur mantenendo i locali ad uso sussidiario — e per omogeneità e franchezza di vedute politiche e per... posizione topografica.

La Cooperativa Fratellanza, unita al Circolo Cavallotti, costituirebbe un forte nucleo di ben 850 soci — e la fusione dei due capitali — sarebbe migliore garanzia e maggior sicurezza di riuscita nel nobile intento.

Oggi, invece... quanta bella forza promettente è dispersa! Unitevi, dunque, e la Casa del Popolo possa essere un fatto compiuto fra non poco.

Volare è potere.

La Sezione della Cassa Mutua è ormai un fatto compiuto. 46 iscrizioni avevamo la sera del 3 corrente; ora in cui ebbe luogo l'adunanza dei soci per la nomina del Consiglio d'amministrazione che riuscì

così composto: Luoni Pietro, Carà Giovanni, Valenti Giosuè, Boretti Carlo e Ferrazzi Paolo.

All'adunanza presenziava il compagno Paolo Campi, il quale riferì intorno al Regolamento per le Sezioni e comunicò che per facilitare il pagamento delle quote ai soci della frazione « Convento » venne nominato colui un capo gruppo il quale provvederà alla riscossione, facendo poi mensilmente il versamento al Segretario della Sezione. Questo capo gruppo avrà il diritto di partecipare a tutte le adunanze del Consiglio.

La Sezione ha preso sede presso il Circolo Felice Cavallotti e noi siamo sicuri che sotto la direttiva di uomini di buona volontà quali sono quelli eletti a far parte del Consiglio non potrà che prosperare.

Chi desidera iscriversi si rivolga quindi colà e si ricordi che per tutto il mese in corso non pagherà tassa d'ammissione purché incominci i pagamenti col mese di Settembre.

Per la "Lotta",

(Sottoscrizione permanente)

Somma precedente L. 638.45

Gallarate.
La compagnia Dio corrispondente dell'Eco rilevando l'impudenza dell'Eco del Gallarate, che all'invito fatto dall'Unione di dichiarare chi scrisse quel articolo mascalzone intitolato « La coda » rispose che lo scrisse Guerino Meschino e adesso pretende di sapere chi scrive L'Unione 0.80 — Braga A. spiacente di non aver potuto intervenire al teatro di domenica 0.30 — Alcuni sorvegliati speciali dopo la mezzanotte 0.15 — Alcuni compagni tintori ricordando la morte del compagno Barattelli Roberto d'anni 20 0.40 — Avanzo fra compagni dopo aver visitato le città più grosse del Gallarate col Messa Alta a mezzo V. C. 0.50 — Ai Figli del Lavoro con R. C. 0.15 Avanzo compagni al Circolo Operato 0.35 — Rimproverando i clericali che si permettono di mandare i suoi staffieri a raccogliere le novità dei banchettanti del XX Settembre 0.40. L. 3.05

Cardano al Campo.

La compagnia Dio e Popolo invita la « Lotta di Classe » a ricordare all'Eco le belle cose che fanno quei messeri all'ombra dei conventi e nei cantucci delle sacrestie 0.40 — Vedendo un competente sul palco della giuria dell'Esposizione bovina di Ferno 0.20 — Alcuni compagni del C. F. C. contenti di aver fatto una gita in bicicletta 0.40 — L. C. A quel coraggioso prete che dal pulpito dice sciocchezze grosse contro i socialisti perchè non vanno in chiesa, domandiamo il perchè lui va a braccetto coll'anticlericale-repubblicano Gime! 0.30 Povero ciarlano nero! vieni in pubblico e ti risponderemo da bravi operai 0.10 — Alcuni soci del Cavallotti consigliando la cura della doccia al corrispondente dell'Eco 0.30 — Plau-

dendo all'amministrazione del Cavallotti Fratellanza e Emancipazione che evitano di confondere il loro modesto obolo con quello borghese-clericale 0.30 — Constatando che il Comitato clericale della Pesca, era composto tutto di elettori del *framassone* 0.20. L. 2.20

Cedrate.
Avanzo al giuoco delle carte 0.10 — Per mezzo Tenconi Gerolamo 0.10 — Per aver comperato una scatola da sigarette 0.10 — Avanzo bicchierata al « Comio » 0.10 — Che scienza giornalistica quella dell'Eco sanno che la coda è la parte più estrema delle bestie, quel... 0.15 Li faremo inserire fra gli immortali 0.10 Chi vi ha creati? quelli dell'Eco rispondono: Iddio. Ebbene o compagni essi sprezzano le creature create da Dio 0.15 Contenti d'aver sentiti che qui de la nuvola van in glesia a pregà e po van intorna a murmurà 0.30 — Invitando i compagni arretrati dell'abbonamento del giornale a mettersi al corrente, altrimenti compariranno nella lista degli sfrattatori 0.10. L. 1.20

Villadossola.
Dopo il banchetto socialista fatto da casa Vanoni, offerto al compagno Mattea inviano alla Lotta di Classe, inneggiando al socialismo e al trionfo dell'ideale nostro in odio a tutti gli avversari Villadossesi, dando un saluto al tricolore fuggito e ai suoi compari 2.30 — Fra consiglieri contenti che chi de Casale Litta fin' a noi 0.35. L. 2.65

Coarlezza.
Avanzo bicchierata dopo la venuta di Bitelli 1.20. L. 1.20

Mezzana Superiore.
Ui don Massimo de Somma Lombardo l'alle non è del prete e te par no che te farest mei a pensac ai cos del to paes? 0.40. L. 0.40

Samarate.
Ue vialter dela Banda de Samarà a

gli purta indre ul triangol dal pinai o no? 0.15 L. 0.15

Verghera.
Ui lasum andà innanz mi che stinver, no p da tòu mié 0.15 — Telzet che son stai fortuna che man scarta de sulda e la regina ma spetta 0.15 — Content d'avè rifuda in soci della musica 0.05 L. 0.35

Golasecca.
Avanzo fra compagni della Società Risorgimento in S. Cristoforo, Milano 1.00 — Avanzo fra compagni in da Giacomela 0.30 — Avanzo fra compagni in da Coronato 0.30 — Grosselli Pasquale 0.20 — Avanzo fra compagni alla Società Risorgimento a S. Cristoforo, Milano 0.40 L. 2.20

Somma Lombardo.
Avanzo fra compagni 0.20 — Imme- glio un pazzo che la pensa a suo modo che non un savio che fa sempre quello che gli dicono gli altri 0.15 — Onorando il comitato perchè non fu onorato! 0.20 L. 0.35

S. Antonino Ticino.
Alcuni compagni rammentano al corrispondente dell'Eco che la bandiera dei nostri circoli partecipa alle feste che a noi pare e piace, fuorchè nelle chiese perchè lo vietano i preti 0.60 — Per non portà la bandiera in gesa 0.20 — Content de ves andai a S. Macario 0.20 L. 1.00

Ferno.
Ui Luis guarda de non fa una indigestion, curas ben con i sabion 0.20 — Credon che i ga pasan an mo 0.20 — Nela società da un pò da temp sapo più regges per la quantità di musch 0.20 — Ui emigrant te ghe provet no? 0.20 — Avanzo bicchierata al circolo Operato 0.50 L. 1.30

Totale L. 654.70

GILDO CONTESTABILE gerente responsabile

TIR-LIT LAZZATI MUCC. BELLINZAGHI-GALLARATE

COOPERATIVA UNIONE FAMIGLIARE

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

CASSANO MAGNAGO

AVVISO.

Si avvertono i Soci che il giorno 8 Ottobre alle ore 20.30 sono convocati in assemblea ordinaria per la discussione ed approvazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- 1.ª *Presentazione ed approvazione del bilancio dell'esercizio di cinque mesi.*
- 2.ª *Discussione per ampliamento della sede sociale per la pendita di tessuti ed affini.*
- 9 Ottobre: *Nomina del nuovo Consiglio d'Amministrazione.*

Cassano Magnago, 5 Ottobre 1910.

IL PRESIDENTE
G. LUONI

IL SEGRETARIO
A. BRIVIO



Oradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combate la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopracciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

Il Circolo Educativo Emancipazione è il miglior ritrovo operai.
GALLARATE - Via Eusebio Pagnani, 4
SALA DI LETTURA
Prossimamente apritura di uno spacio di generi alimentari
Succursale della Cooperativa Emancipazione.

Buon impiego di denaro

Gli operai che hanno qualche risparmio possono bene impiegare il loro denaro acquistando le obbligazioni della TESSITURA COOPERATIVA OPERAIA, di BESNATE garantite sugli immobili con decreto del R. Tribunale di Busto Arsizio.

Le obbligazioni che costano

L. 100

e sono fruttifere al 4% redimibili mediante estrazione entro il 1920, si possono acquistare in

MILANO - Presso l'Istituto di Credito per le Cooperative, Via Manzoni, 9
BUSTO ARSIZIO - Presso la Cassa Popolare Depositi e Prestiti.